



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 giugno 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Edusport: [il servizio della TgR Rai Lazio](#); l'evento finale oggi a Roma, coinvolti 600 alunni in tutta Italia. Su [Il Fatto Quotidiano](#), [ZaZoom](#). Le foto della mattinata: [l'avvio](#), le [presentazioni dei coordinatori locali](#), il panel "[politiche, scuola e sport](#)"
- Parole, immagini ed emozioni dallo SportPerTutti Fest, su [Uisp Nazionale](#). Basket Pegli in Carrozzina sul podio tricolore alle final eight nazionali, su [Genova24](#), [SettimanaSport](#), [SportabilityLiguria](#). Grande partecipazione ai campionati italiani di nuoto, le [foto](#).
- Alla Fiammetta il Campionato Nazionale Master Pallanuoto. Su [Gonews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La Fifa lavora a una partita tra Israele e Palestina come gara inaugurale di un nuovo torneo under 15. E ci sarebbe anche la Russia. Su [L'Espresso](#)

- Mondiali 2026, il lato oscuro del torneo tra sorveglianza, respingimenti al confine e prezzi alle stelle. Su [Wired](#)
- Onu, almeno 58 Stati risultano contaminati dalle mine antiuomo nel 2025. Su [Ansa](#)
- Sanita': dai medici per l'ambiente Isde progetto 'La plastica non fa sport'. Su [IlSole24Ore](#)
- La povertà si ascolta: oltre 280mila persone accompagnate da Caritas. Mai così tante. Gli anziani crescono quasi del 200%. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Tre trofei, una stagione lunga oltre otto mesi: il calcio amatoriale Uisp chiude in bellezza allo stadio Moretti. Su [Cesenatoday](#)
- "Lucca–Un giro di mura a tutta", ecco la settima edizione. Su [La Nazione](#)
- Tutti pazzi per l'hitball, lo sport made in Torino. In mille alle prime finali nella nuova arena. Su [La Stampa](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Firenze](#), arrivano i centri estivi over 70
- Uisp Taranto, voci dall'evento Remiamo Insieme. Il servizio di [TG7 Taranto](#); intervista a [Cosimo Conte](#), presidente dei Vogatori Città di Taranto
- Uisp Udine, [video](#) delle finali regionali di pallacanestro
- Uisp Padova, [video](#) dalle finali del 6° Campionato Nazionale Pallacanestro edizione girone del Veneto

Movimento e alimentazione, l'evento finale di Edusport: coinvolti 600 alunni in tutta Italia

di [Redazione Sport](#)

Fare sport e mangiare sano: questa è la formula al centro del progetto che per un anno ha visto impegnati studenti delle elementari di sette città italiane. La giornata finale a Roma

Si tiene domani, mercoledì 17 giugno, a **Roma** l'evento finale di **Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, il progetto promosso da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti** in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport, che nell'ultimo anno scolastico ha coinvolto **circa 600 bambine e bambini** delle scuole primarie distribuite in tutta Italia.

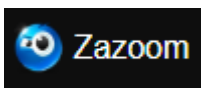
L'appuntamento è in programma **dalle 10 alle 13** all'Impianto Sportivo comunale **Fulvio Bernardini**, in via dell'Acqua Marcia 51, a **Roma**. Il progetto, avviato nel **settembre 2025**, ha interessato **undici istituti scolastici** di **Genova, Matera, Oristano, Perugia, Roma, Taranto e Val di Susa**, con l'obiettivo di promuovere il **movimento e una corretta alimentazione** tra gli studenti.

La mattinata è dedicata alla presentazione dei **risultati** raggiunti durante il **percorso educativo**. I partecipanti possono inoltre assistere alla riproposizione di **attività, giochi e metodologie** sperimentate nel corso dell'anno dalle alunne e dagli alunni coinvolti. A chiudere l'iniziativa la **tavola rotonda** dal titolo *“Politiche, scuola e sport: strategie*


condivise per stili di vita sani”, momento di confronto tra rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e della sanità.

Tra i relatori annunciati figurano **Barbara De Mei**, responsabile del Reparto Sorveglianza dei fattori di rischio e strategie di promozione della salute dell’Istituto Superiore di Sanità; **Rossana Ciuffetti**, direttrice dell’Area Sport Impact di Sport e Salute; **Maria Assunta Giannini**, dirigente del Ministero della Salute; **Fabio Lucidi**, prorettore alla Terza e Quarta Missione e ai rapporti con la comunità studentesca della Sapienza Università di Roma; e **Massimiliano Maselli**, assessore all’Inclusione sociale, ai Servizi alla persona e al Terzo settore della Regione Lazio.

L’incontro rappresenta l’occasione per fare il punto sulle **strategie** da adottare per favorire, fin dall’età scolare, comportamenti orientati al **benessere** e a **stili di vita più sani** attraverso la collaborazione tra **scuola, sport e istituzioni**.



Movimento e alimentazione l’evento finale di Edusport | coinvolti 600 alunni in tutta Italia

Da ilfattoquotidiano.it 16 giu 2026 |  Ascolta la notizia

Notizia in breve

Domani, mercoledì 17 giugno, si svolge a Roma l’evento finale di Edusport, che coinvolge 600 studenti provenienti da tutta Italia. L’iniziativa si concentra su educazione alimentare e sportiva, promuovendo stili di vita attivi. La manifestazione riunisce scuole e istituzioni per presentare i risultati dei percorsi formativi avviati durante l’anno scolastico. Non sono previsti interventi di figure pubbliche, ma solo attività pratiche e dimostrazioni.

Si tiene domani, mercoledì 17 giugno, a Roma l’evento finale di Edusport – Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi, il progetto promosso da Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport, che nell’ultimo anno scolastico ha coinvolto circa 600 bambine e bambini delle scuole primarie distribuite in tutta Italia. L’appuntamento è in programma dalle 10 alle 13 all’Impianto Sportivo comunale Fulvio Bernardini, in via dell’Acqua Marcia 51, a Roma. Il progetto, avviato nel settembre 2025, ha interessato undici istituti scolastici di

Genova, Matera, Oristano, Perugia, Roma, Taranto e Val di Susa, con l'obiettivo di promuovere il movimento e una corretta alimentazione tra gli studenti.



Parole, immagini ed emozioni dallo SportPerTutti Fest

Sulla Riviera romagnola proseguono le gare delle finali nazionali Uisp. Nel week-end protagonisti sono stati nuoto, volley e basket in carrozzina

Sportpertutti Fest 2026 è la kermesse Uisp che anche quest'anno porta 15.000 tra atlete ed atleti nella Riviera romagnola, per incontrarsi, giocare e dare vita ad un evento accogliente e originale. Le protagoniste come sempre le Finali nazionali dei Campionati di quattro attività Uisp: **nuoto, pallavolo, pallacanestro e calcio.**

Fino al 28 giugno **il Villaggio Sportpertutti Fest presso il Lazy Club**, a Rimini, in Viale Paolo Toscanelli 51, Loc. Rivabella, sarà il punto d'accoglienza per i partecipanti ai Campionati nazionali Uisp di pallavolo e pallacanestro oltre ad essere punto di riferimento e di ritrovo per tutti i partecipanti alle Finali e per i loro familiari. Il Villaggio garantirà **l'accesso gratuito ai servizi di spiaggia per i partecipanti alle Finali Uisp durante le giornate di gara.**

Il primo weekend di gare si è appena concluso e sono stati quasi 10.000 gli atleti che hanno animato lo SportPerTutti Fest. Partiamo dal nuoto: **3700 atleti, 100 società, 1248 staffette per il Campionato Nazionale Estivo Giovani** che si è svolto a Riccione, presso lo Stadio del nuoto. Numeri importanti, che raccontano una manifestazione grande non solo per partecipazione, ma per energia, presenza, organizzazione e passione.

Per giorni lo Stadio del Nuoto di Riccione ha accolto ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia, società, tecnici, famiglie, giudici, volontari e staff, in un clima di sport vero, fatto di gare, emozioni, attese, risultati e condivisione. Tra loro anche **due campioni olimpici come Marco Orsi e Alessandro Calvi (GUARDA IL VIDEO MESSAGGIO DI SALUTO DI ALESSANDRO CALVI)**. "E' sempre un piacere esserci - ha detto Marco Orsi - perché qui, ben 30 anni fa, ho mosso le mie prime bracciate, quindi è bello vedere ragazzi e famiglie che per tre giorni vivranno di sport attorno a una piscina. Spero che da questi Campionati nascano nuove future generazioni che, come ho fatto io per quasi 20 anni, porteranno il nome della nazionale italiana in giro per il mondo. **Un piccolo segreto del nuoto è divertirsi**: io mi diverto tuttora, anche se sono quasi in età pensionabile, e spero che percorrano il mio stesso percorso perché è stata una grande figata".

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A MARCO ORSI

A bordo vasca c'era anche **Simone Imola, assessore allo Sport del Comune di Riccione**, che ha portato il suo saluto alla manifestazione, rivolgendo a tutte le atlete, gli atleti, le famiglie e le società l'augurio di vivere al meglio questo fine settimana di gare. "Ringrazio la Uisp e tutto il suo staff per l'organizzazione di questo meraviglioso evento - ha detto l'assessore - **una collaborazione quella con la Uisp, fondata sui valori**, che con la nostra città va avanti da anni e proseguirà. Siamo in uno degli impianti più bello d'Italia e ci tengo a ringraziare tutte le famiglie presenti, gli accompagnatori e tutti coloro che hanno lavorato e lavoreranno all'evento. Auguro a tutti e tutte un weekend di sana competizione e di altrettante emozioni".

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A SIMONE IMOLA

75 squadre coinvolte per un totale di circa 1000 persone, tra giocatori e staff, sono invece i numeri della **Pallavolo Uisp** che, dall'11 al 14 giugno ha svolto a Rimini il Campionato under 17 e under 18 femminile: insieme alle squadre maschili, femminili e miste, sono scesi in campo anche i Centri di salute mentale.

Dopo due giornate intense di gare in una decina di palestre della città, domenica 14 giugno si sono svolte le premiazioni, al parco Giovanni Paolo II (Parco della cava). [GUARDA IL VIDEO](#)

Sulla [pagina Facebook della pallavolo Uisp](#) è possibile trovare moltissime foto delle squadre e degli incontri.

L'accoglienza al Lazy Club è stata l'occasione per incontrare i componenti delle squadre, fare amicizia e cominciare a scambiarsi impressioni ed emozioni. [GUARDA IL VIDEO](#) Le squadre sono scese in campo a partire da venerdì mattina, con entusiasmo, voglia di divertirsi e, perchè no, di vincere, dando il meglio e mettendo a frutto mesi di allenamento. [GUARDA LE FOTO](#)

Tra loro anche le rappresentative dei Centri di salute mentale che hanno giocato insieme agli altri nelle palestre di Rimini [GUARDA LE FOTO](#) - [GUARDA IL VIDEO](#)

Dal 25 al 28 giugno la pallavolo tornerà al centro della scena con le Finali giovanili, dall'under 11 all'under 16, sempre nelle palestre di Rimini.



Arriva dal Lazio la squadra vincitrice del

Campionato Uisp di Pallacanestro in Carrozzina 2025/26. **Il Rieti Basket in Carrozzina si è laureato campione domenica 14 giugno**, in chiusura delle finali che sono state ospitate dall'Eurocamp di Cesenatico. Per il club reatino si tratta del secondo titolo nazionale Uisp della sua storia, dopo il successo conquistato nella stagione 2023/24. A Cesenatico sono scese in campo **11**

squadre, provenienti da Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Liguria. Nelle stesse giornate le squadre che non partecipano alle finali si sono contese il **torneo silver**, a cui quest'anno ha partecipato anche una rappresentativa composta da tutte le giocatrici del Campionato: al primo posto si è classificata **la squadra di Reggio Emilia**. Moltissimi i premi assegnati a giocatrici e giocatori delle diverse categorie: sulla [pagina Facebook Uisp pallacanestro in carrozzina](#) trovate tutte le foto.

Lo SportPerTutti Fest non si ferma qui: dal 18 al 21 si prosegue con la **Pallacanestro**, che terrà le sue finali a Rimini. Dal 25 al 28 giugno al centro della scena tornerà la pallavolo con le Finali giovanili, dall'under 11 all'under 16, sempre nelle palestre di Rimini. Negli stessi giorni, dal 26 al 28 giugno, lungo la riviera adriatica, tra Gabicce, Misano Adriatico, Cattolica Rimini e Riccione, si svolgeranno **le rassegne e le finali del Calcio Uisp**.



Basket Pegli in Carrozzina sul podio tricolore alle final eight nazionali

Medaglia di bronzo nell'evento della Uisp

di **Redazione** 16 Giugno 2026 - 14:11

Cesenatico. Nell'incantevole scenario dell'Eurocamp di Cesenatico il Basket Pegli in Carrozzina conquista il bronzo alle final eight Scudetto del quinto campionato nazionale di pallacanestro in carrozzina targato UISP. Una tre giorni dall'11 al 14 giugno all'insegna

di sport, accessibilità, volontariato, egualità ed inclusione sociale grazie al basket paralimpico.

Il percorso verso il secondo podio a livello nazionale.

Quarti di Finale

Parte agile l'esordio degli "squali" genovesi secondi al termine della stagione regolare: sul Campo Centrale e guidati dall'allenatore/giocatore John Amasio regolano Montecchio con un solido 65-41.

Semifinale

Il percorso verso la seconda finale al titolo nazionale negli ultimi tre anni, si complica però in semifinale: qui il tabellone offre una finale "anticipata" contro la terza in stagione regolare ovvero la Npic Rieti, la stessa formazione reatina Campione di Italia nel 2023/24, proprio davanti alla squadra arancioblu della Presidente Antonella Traversa, e poi bicampione di Italia proprio al termine di questa edizione delle Final Eight di Cesenatico. Partita equilibrata quella che si disputa sul Campo Centrale: nel primo quarto, Pegli avanti per lunghi tratti prima di subire il sorpasso in chiusura di tempo (15-18). Il secondo quarto è una dimostrazione di forza della corazzata guidata dall'ex BIG Genova Roberto Scagnoli: Rieti raggiunge il massimo vantaggio (+21 punti) con il tabellone che, sotto il cocente sole romagnolo, recita 24-37 all'intervallo lungo. Il terzo quarto serve a Pegli per riorganizzare le idee in difesa e metter ordine in attacco (39-50 in chiusura di quarto) in quello che sarà l'assalto finale negli ultimi 10 minuti di gioco. L'ultimo quarto è una sintesi di compattezza e di carattere dei genovesi mai domi che a 5' dalla fine rientrano a -7 guidati dallo storico duo Amasio-Serio: le fiamme del sogno "accesso alla finale" si riaccendono e sono mai vive più che mai. Gli ultimi 5 minuti del quarto scivolano però via tra imprecisioni minimali, forzate da intense lotte scacchistiche, che annullano tutti i tentativi offensivi arancioblu. Il risultato finale recita un 57-67 che comunque contente a Pegli di disputare la "finalina" per il bronzo.

Finale Terzo Posto

L'ultimo atto delle Final Eight è contro i capitolini, anche loro arancioblu, del Futura Roma. Partita tutt'altro che scontata. Il caldo afoso e le fatiche dei giorni precedenti si fanno sentire per entrambe le compagini scese sul Campo Ghezzi. Pegli, in tenuta arancio, cerca di scappare nel primo tempo, ma senza riuscirci, con Roma che tiene botta grazie ad un paio di triple da dietro l'arco dei 6 metri e 25. È nel secondo tempo che il "diesel" ligure crea lo strappo: il cambio campo e la ritrovata serenità permettono a Pegli raggiungere e controllare la doppia cifra di vantaggio, uno scarto incolmabile per i corretti e caparbi capitolini. Al termine dell'incontro il tabellone finale recita un 58-44 che vale un meritatissimo bronzo e lo scatenarsi dei festeggiamenti tra abbracci, sorrisi e con gavettoni quanto mai graditi.

Questo, per il Basket Pegli in Carrozzina, è il secondo podio nazionale dopo l'argento di due anni fa, che si aggiunge in bacheca alle 2 splendide Supercoppa Italiana UISP conquistate nel 2022 e nel 2024. Un successo che va al di là del risultato sportivo. Il risultato sul campo è il frutto di un costante e radicato impegno, cominciato quasi tre decenni fa fuori dal campo, in un territorio ricco ma non semplice. L'ambizioso obiettivo strategico è di costruire, nel corso dei prossimi anni, un polo territoriale di basket inclusivo e paralimpico che conti più di 120 utenti diretti, oltre 300/400 beneficiari indiretti tra famiglie, caregiver, volontari, scuole e servizi territoriali.

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

Basket Paralimpico – Basket Pegli in Carrozzina sul podio (bronzo) tricolore alle Final Eight Naz

Nell'incantevole scenario dell'Eurocamp di Cesenatico il Basket Pegli in Carrozzina conquista il bronzo alle Final Eight Scudetto del quinto Campionato Nazionale di Pallacanestro in Carrozzina targato UISP. Una tre giorni dall'11 al 14 Giugno all'insegna di sport, accessibilità, volontariato, egualità ed inclusione sociale grazie al basket paralimpico. Il percorso verso il secondo podio a livello nazionale. Quarti di Finale Parte agile l'esordio degli "squali" genovesi secondi al termine della stagione regolare: sul Campo Centrale e guidati dall'allenatore/giocatore John Amasio regolano Montecchio con un solido 65-41. Semifinale Il percorso verso la seconda finale al titolo nazionale negli ultimi tre anni, si complica però in semifinale: qui il tabellone offre una finale "anticipata" contro la terza in stagione regolare ovvero la Npic Rieti, la stessa formazione reatina Campione di Italia nel 2023/24, proprio davanti alla squadra arancio-blu della Presidente Antonella Traversa, e poi bi-campione di Italia proprio al termine di questa edizione delle Final Eight di Cesenatico. Partita equilibrata quella che si disputa sul Campo Centrale: nel primo quarto, Pegli avanti per lunghi tratti prima di subire il sorpasso in chiusura di tempo (15-18). Il secondo quarto è una dimostrazione di forza della corazzata guidata dall'ex BIG Genova Roberto Scagnoli: Rieti raggiunge il massimo vantaggio (+21 punti) con il tabellone che, sotto il cocente sole romagnolo, recita 24-37 all'intervallo lungo. Il terzo quarto serve a Pegli per riorganizzare le idee in difesa e metter ordine in attacco (39-50 in chiusura di quarto) in quello che sarà l'assalto finale negli ultimi 10 minuti di gioco. L'ultimo quarto è una sintesi di compattezza e di carattere dei genovesi mai domi che a 5' dalla fine rientrano a -7 guidati dallo storico duo Amasio-Serio: le fiamme del sogno "accesso alla finale" si riaccendono e sono mai vive più che mai. Gli ultimi 5 minuti del quarto scivolano però via tra imprecisioni minimali, forzate da intense lotte scacchistiche, che annullano tutti i tentativi offensivi arancio-blu. Il risultato finale recita un 57-67 che comunque contente a Pegli di disputare la "finalina" per il bronzo. Finale Terzo Posto L'ultimo atto delle Final Eight è contro i capitolini, anche loro arancio-blu, del Futura Roma. Partita tutt'altro che scontata. Il caldo afoso e le fatiche dei giorni precedenti si fanno sentire per entrambe le compagini scese sul Campo Ghezzi. Pegli, in tenuta arancio, cerca di scappare nel primo tempo, ma senza riuscirci, con Roma che tiene botta grazie ad un paio di triple da dietro l'arco dei 6 metri e 25. È nel secondo tempo che il "diesel" ligure crea lo strappo: il cambio campo e la ritrovata serenità permettono a Pegli raggiungere e controllare la doppia cifra di vantaggio, uno scarto incolmabile per i corretti e caparbi capitolini. Al termine dell'incontro il tabellone finale recita un 58-44 che vale un meritatissimo bronzo e lo scatenarsi dei festeggiamenti tra abbracci, sorrisi e con gavettoni quanto mai graditi. Questo, per il Basket Pegli in Carrozzina, è il secondo podio nazionale dopo l'argento di due anni fa, che si aggiunge in bacheca alle 2 splendide Supercoppa Italiana UISP conquistate nel 2022

e nel 2024. Un successo che va al di là del risultato sportivo. Il risultato sul campo è il frutto di un costante e radicato impegno, cominciato quasi tre decenni fa fuori dal campo, in un territorio ricco ma non semplice. L'ambizioso obiettivo strategico è di costruire, nel corso dei prossimi anni, un polo territoriale di basket inclusivo e paralimpico che conti più di 120 utenti diretti, oltre 300/400 beneficiari indiretti tra famiglie, caregiver, volontari, scuole e servizi territoriali.



Cesenatico: bronzo nazionale per Basket Pegli in carrozzina

Nell'incantevole scenario dell'Eurocamp di Cesenatico il Basket Pegli in Carrozzina conquista il bronzo alle Final Eight Scudetto del quinto Campionato Nazionale di Pallacanestro in Carrozzina targato UISP. Una tre giorni dall'11 al 14 Giugno all'insegna di sport, accessibilità, volontariato, egualità ed inclusione sociale grazie al basket paralimpico.

Il percorso verso il secondo podio a livello nazionale.

Quarti di Finale

Parte agile l'esordio degli "squali" genovesi secondi al termine della stagione regolare: sul Campo Centrale e guidati dall'allenatore/giocatore John Amasio regolano Montecchio con un solido 65-41.

Semifinale

Il percorso verso la seconda finale al titolo nazionale negli ultimi tre anni, si complica però in semifinale: qui il tabellone offre una finale "anticipata" contro la terza in stagione regolare ovvero la Npic Rieti, la stessa formazione reatina Campione di Italia nel 2023/24, proprio davanti alla squadra arancio-blu della Presidente Antonella Traversa, e poi bi-campione di Italia proprio al termine di questa edizione delle Final Eight di Cesenatico.

Partita equilibrata quella che si disputa sul Campo Centrale: nel primo quarto, Pegli avanti per lunghi tratti prima di subire il sorpasso in chiusura di tempo (15-18). Il secondo quarto è una dimostrazione di forza della corazzata guidata dall'ex BIG Genova Roberto Scagnoli: Rieti raggiunge il massimo vantaggio (+21 punti) con il tabellone che, sotto il cocente sole romagnolo, recita 24-37 all'intervallo lungo. Il terzo quarto serve a Pegli per riorganizzare le idee in difesa e metter ordine in attacco (39-50 in chiusura di quarto) in quello che sarà l'assalto finale negli ultimi 10 minuti di gioco. L'ultimo quarto è una sintesi di compattezza e di carattere dei genovesi mai domi che a 5' dalla fine rientrano a -7 guidati dallo storico duo Amasio-Serio: le fiamme del sogno "accesso alla finale" si riaccendono e sono mai vive più che mai. Gli ultimi 5 minuti del quarto scivolano però via tra imprecisioni minimali, forzate da intense lotte scacchistiche, che annullano tutti i tentativi offensivi arancio-blu. Il risultato finale recita un 57-67 che comunque contente a Pegli di disputare la "finalina" per il bronzo.

Finale Terzo Posto

L'ultimo atto delle Final Eight è contro i capitolini, anche loro arancio-blu, del Futura Roma.

Partita tutt'altro che scontata. Il caldo afoso e le fatiche dei giorni precedenti si fanno sentire per entrambe le compagini scese sul Campo Ghezzi. Pegli, in tenuta arancio, cerca di tscappare nel primo tempo, ma senza riuscirci, con Roma che tiene botta grazie ad un paio di triple da dietro l'arco dei 6 metri e 25. È nel secondo tempo che il "diesel" ligure crea lo strappo: il cambio campo e la ritrovata serenità permettono a Pegli raggiungere e controllare la doppia cifra di vantaggio, uno scarto incolmabile per i corretti e caparbi

capitolini. Al termine dell'incontro il tabellone finale recita un 58-44 che vale un meritatissimo bronzo e lo scatenarsi dei festeggiamenti tra abbracci, sorrisi e con gavettoni quanto mai graditi.

Questo, per il Basket Pegli in Carrozzina, è il secondo podio nazionale dopo l'argento di due anni fa, che si aggiunge in bacheca alle 2 splendide Supercoppa Italiana UISP conquistate nel 2022 e nel 2024.

Il risultato sul campo è il frutto di un costante e radicato impegno, cominciato quasi tre decenni fa fuori dal campo, in un territorio ricco ma non semplice.

L'ambizioso obiettivo strategico è di costruire, nel corso dei prossimi anni, un polo territoriale di basket inclusivo e paralimpico che conti più di 120 utenti diretti, oltre 300/400 beneficiari indiretti tra famiglie, caregiver, volontari, scuole e servizi territoriali.



Alla Fiammetta il Campionato Nazionale Master Pallanuoto UISP 2026 16 Giugno 2026 15:05SportPallanuoto
Condividi su: La Piscina Fiammetta, in Viale Giacomo Matteotti a Certaldo, si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più rilevanti della stagione sportiva nazionale: il Campionato Nazionale Master Pallanuoto UISP 2026, in programma dal 19 al 21 giugno 2026. Per tre giorni l'impianto sarà teatro di gare, incontri e momenti di confronto sportivo che vedranno protagoniste società e atleti provenienti da diverse regioni italiane, impegnati in

una manifestazione che rappresenta uno dei punti di riferimento del movimento master della UISP – Unione Italiana Sport Per tutti. L'evento costituisce un'importante occasione di aggregazione e crescita per tutto il movimento pallanuotistico, valorizzando lo sport come momento di partecipazione, condivisione e benessere, oltre che di sana competizione. La scelta della Piscina Fiammetta come sede del Campionato Nazionale conferma la qualità dell'impianto e la sua capacità di ospitare eventi sportivi di livello nazionale, contribuendo a promuovere il territorio attraverso lo sport. Il Campionato Master UISP 2026 si preannuncia quindi come un appuntamento di grande richiamo, capace di unire agonismo, passione e spirito di comunità sportiva.

L'Espresso.

Infantino ci riprova, dopo non essere riuscito a far stringere la mano ai presidenti delle due delegazioni calcistiche lo scorso aprile durante il congresso della Fifa

La Fifa lavora a una partita tra Israele e Palestina come gara inaugurale di un nuovo torneo under 15. E ci sarebbe anche la Russia

Una partita tra **Israele** e **Palestina**: ecco il "sogno" di **Gianni Infantino**. Il numero uno del calcio mondiale starebbe pensando infatti di far disputare questo match come inaugurazione di un **torneo under 15** che si terrà a settembre negli Stati Uniti, probabilmente a Miami. Ma non sarà un Mondiale vero e proprio, perché la competizione sarà aperta a tutti e 211 membri della Fifa. Anche a chi è escluso dalle competizioni a livello senior, **Russia** compresa.

L'ultimo tentativo di Infantino far stringere la mano a Israele e Palestina - letteralmente - era naufragato quando, lo scorso aprile, durante il 76esimo congresso della Fifa, il

presidente della Federazione calcistica palestinese, **Jibril Rajoub**, si era rifiutato di affiancare il vicepresidente della Federazione calcistica israeliana, **Basim Sheikh Suliman**. In quell'occasione, il vicepresidente palestinese Susan Shalabi aveva così giustificato la mancata stretta di mano: "Non posso stringere la mano a qualcuno che gli israeliani hanno portato per insabbiare il loro fascismo e il loro genocidio. Stiamo soffrendo".

Considerato queste premesse, sommate a tutto ciò che sta continuando a succedere a Gaza e in Cisgiordania, restano molti dubbi sulla reale possibilità che la partita alla fine si disputi. Per ora dalla delegazione israeliana arriva una parziale apertura: "Il nostro presidente della FA, **Moshe Zuares**, ribadisce quanto affermato pubblicamente più volte al congresso Fifa e ovunque: siamo più che mai disposti a usare il calcio come strumento per promuovere la normalizzazione e la pace - ha dichiarato un portavoce della IFA a *The Athletic* -. Siamo sempre pronti a tendere la mano per un futuro migliore per tutti. Speriamo di trovare un partner coraggioso dall'altra parte".

WIRED

Mondiali 2026, il lato oscuro del
torneo tra sorveglianza,
respingimenti al confine e prezzi
alle stelle

L'edizione in corso della Coppa del mondo è la più grande di sempre, ma è già sulla buona strada per diventare anche la più controversa

C'è un momento, in ogni grande competizione, in cui il calcio passa in secondo piano, perché **ciò che accade intorno al campo assume proporzioni impossibili da ignorare. I Mondiali 2026** ci sono arrivati ancora prima del calcio d'inizio.

Il torneo era stato concepito come **il progetto più ambizioso mai immaginato dal mondo del calcio**: 48 nazionali, 104 partite, tre Paesi ospitanti, un continente intero e cinque milioni di tifosi. Per la prima volta nella storia dei Mondiali, si sono qualificate otto nazionali arabe. Haiti torna al torneo per la prima volta dal 1974, mentre l'Uzbekistan, Curaçao, Capo Verde e Giordania sono all'esordio. Nella sua comunicazione ufficiale, la stessa Coppa del Mondo ha puntato con forza sul linguaggio dell'inclusione e sull'idea del **calcio come linguaggio universale**.

Ma se da una parte l'edizione in corso promette di essere **la più guardata di sempre**, è anche quella che più di ogni altra **osserva tutto e tutti**. La **nazionale iraniana** fa avanti e indietro dal Messico ed è autorizzata ad attraversare il confine statunitense soltanto nei giorni delle partite. Aymen Hussein, attaccante di punta dell'Iraq, è stato **trattenuto e interrogato per sette ore all'aeroporto O'Hare** di Chicago. Omar Artan, arbitro somalo selezionato dalla stessa Fifa per il torneo, è stato **respinto** a Miami nonostante avesse un passaporto diplomatico e un visto valido.

Annuncio pubblicitario

Tutti gli ostacoli per arrivare sugli spalti

Tra i tifosi giordani, per fare un esempio, **il tasso di rifiuto delle richieste di visto** ha superato il 40%. Algerini e tunisini potrebbero invece essere costretti a versare **fino a 15mila dollari di cauzione per entrare negli Stati Uniti**. Un tifoso indiano, che pianificava di assistere ai Mondiali dal 2025, si è visto fissare l'appuntamento al consolato nell'ottobre 2026, tre mesi dopo la fine del torneo.

Per chi riesce a entrare nel paese, resta poi il problema dei costi. **I prezzi dei biglietti sono circa tre volte più alti rispetto a Qatar 2022**, il sistema di *dynamic pricing* non prevede alcun tetto e la Fifa trattiene il 30% su ogni rivendita. **Un biglietto per la finale è finito sul mercato secondario a 11,5 milioni di dollari**. I tifosi stanno reagendo creando piattaforme basate sull'intelligenza artificiale per individuare i posti disponibili, gruppi WhatsApp riservati per evitare le commissioni e campagne coordinate per avere la meglio sui bagarini.

Un Mondiale sotto sorveglianza

La tecnologia **controlla ogni movimento, dentro e fuori dagli stadi**. La Fifa ha creato il sistema di assistenza arbitrale più preciso mai impiegato nel calcio: scansioni a 360 gradi di ogni giocatore, precise fino a 1-2 millimetri; 16 telecamere che seguono costantemente più di venti punti anatomici su ciascun calciatore; un pallone da gara che registra la propria posizione 500 volte al secondo.

Poi ci sono le **tecnologie di riconoscimento facciale**, che sottopongono a controlli i tifosi agli ingressi degli stadi di Boston, Miami e Atlanta. **Cani robot che pattugliano gli impianti di Dallas e del New Jersey**, oltre allo stadio di Monterrey, in Messico. Le organizzazioni per le libertà civili avvertono che tutto questo rischia di rendere normale **un livello di sorveglianza sempre maggiore**. Dopo il torneo gli stadi si svuoteranno, ma le telecamere potrebbero restare.

Analisti e organizzazioni per la tutela dei diritti continuano a richiamare espressione, *soft power*. Ospitare i Mondiali 2026 avrebbe dovuto contribuire a proiettare un'immagine positiva degli Stati Uniti e della Fifa. Nei primi giorni del torneo, però, questa narrazione sta ricevendo una **brutale smentita dai fatti**.

Non è mai stato così facile osservare il calcio con precisione millimetrica, ma **godersi l'evento di persona non è mai stato così difficile**.



Onu, almeno 58 Stati risultano contaminati dalle mine antiuomo nel 2025

Commissario Turk: 'Gli Stati rinnovino il loro impegno a porre fine alla loro produzione'

GINEVRA, 16 giugno 2026, 19:33

Redazione ANSA

Un rapporto pubblicato oggi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani rivela che nel 2025 almeno 58 Stati e territori risultano contaminati da mine antiuomo.

Il report mette ancora una volta in guardia sulle loro drammatiche conseguenze per i civili.

"È profondamente preoccupante che, a quasi 30 anni dall'adozione del Trattato sul divieto delle mine antiuomo, queste armi esplosive continuino a uccidere e ferire persone, spesso decenni dopo essere state posizionate", ha dichiarato l'Alto Commissario Volker Türk, citato in un comunicato stampa.

"È essenziale che tutti gli Stati rinnovino il loro impegno a porre fine alla produzione, all'uso e al trasferimento di queste armi e raddoppino gli sforzi per cooperare allo sminamento delle mine già posizionate", ha aggiunto.

Secondo questo rapporto, che si basa su informazioni provenienti da governi, Ong, organizzazioni umanitarie e società civile, almeno 1.945 persone sono state uccise e 4.325 ferite da mine antiuomo e residui bellici esplosivi nel 2024.

I principali Paesi colpiti sono Myanmar, Siria, Afghanistan, Ucraina, Nigeria, Mali, Yemen e Burkina Faso.

In una dichiarazione separata, anch'essa diffusa oggi, la Campagna internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo (Icbl) ha riportato oltre 5.000 morti o feriti nel 2025 in 40 Paesi, affermando che il 90% delle vittime sono civili.

Il Sole

24 ORE

Sanita': dai medici per l'ambiente Isde progetto 'La plastica non fa sport'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 giu - Sensibilizzare il mondo dello sport sull'inquinamento da plastica e sugli effetti che produce sulla salute umana, in particolare sull'allenabilita' e la risposta fisica agli stimoli allenanti. Individuare, in ambito sportivo, i possibili accorgimenti per ridurre l'esposizione individuale e la contaminazione ambientale da plastica. Proporre azioni concrete e condivise con risultati oggettivi e misurabili, tanto in termini di sensibilizzazione degli atleti e dei professionisti sportivi, quanto di riduzione concreta dell'utilizzo di prodotti in plastica. Diffondere un Decalogo per ridurre la plastica nelle manifestazioni sportive, quale strumento pratico per organizzatori, club e federazioni. Sono questi gli obiettivi del progetto dell'Associazione italiana Medici per l'ambiente (Aima), 'La plastica non fa sport', nell'ambito della campagna nazionale di prevenzione dei danni alla salute da esposizione alla plastica, promossa da Isde Italia e dalla Rete italiana medici sentinella (Rimsa) insieme a numerose societa' scientifiche mediche. Il progetto e' patrocinato dal CONI-Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal CIP-Comitato Italiano Paralimpico-Regione Toscana e ha gia' ottenuto l'adesione di FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), FCI (Federazione Ciclistica Italiana), FIGS (Federazione Italiana Giuoco Squash), FISPIC (Federazione Italiana Sport Paralimpici per ipovedenti e ciechi), ASD Pentathlon Modena.

La povertà si ascolta: oltre 280mila persone accompagnate da Caritas. Mai così tante. Gli anziani crescono quasi del 200%

Mentre l'Istat conta 5,7 milioni di persone in povertà assoluta e quasi 11 milioni a rischio povertà, cresce il lavoro povero e oltre un assistito su quattro è seguito da almeno cinque anni. Solo l'8% è in carico ai servizi sociali. I dati e la fotografia dell'Italia povera e quasi povera, nel Report Statistico di Caritas Italiana. E le proposte alla politica: una misura di contrasto che raggiunga tutti, il salario minimo e gli Stati generali del sociale

di Chiara Ludovisi

Sempre più italiani poveri e sempre più a un passo dall'esserlo: rispettivamente, 5,7 milioni e quasi 11 milioni. Lo dice l'Istat, nel [Rapporto annuale 2026 – La situazione del Paese](#). Lo ha confermato, testimoniato e soprattutto raccontato, calando i dati nella vita reale, **Caritas Italiana**, che oggi a Roma ha presentato il suo [Report Statistico nazionale 2026](#).

Uno studio che fotografa un Paese in cui guerre, inflazione, aumento del costo della vita, tensioni internazionali e anche innovazioni tecnologiche stanno avendo un forte impatto sulla quotidianità delle persone.

Tanto che la povertà in Italia non può più considerarsi un'emergenza, ma piuttosto una «**strutturale normalità**» per una quota crescente della popolazione, come ha riferito **Federica De Lauso**, del Servizio Studi di Caritas Italiana, presentando i dati.

Uno su 10 in povertà assoluta

Innanzitutto i **dati Istat**, già diffusi ma su cui stamattina si è tornato a riflettere, per approfondire le dimensioni e i contorni del fenomeno.

Quasi un residente su dieci vive in povertà assoluta: si tratta di circa **5,7 milioni di persone appartenenti a oltre 2,2 milioni di famiglie** che non dispongono delle risorse necessarie per accedere a uno standard di vita dignitoso.

Sostanzialmente stabile la quota di persone **a rischio di povertà (18,6, rispetto al 18,9% del 2024)**, mentre cresce quella di chi vive in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, salita dal 4,6% al 5,2%.

A rendere particolarmente vulnerabili le famiglie è soprattutto la **progressiva erosione del potere d'acquisto dei salari**, come ha evidenziato De Lauso. L'**inflazione**, attestata intorno al 3% e trainata in larga misura dall'aumento dei prezzi dell'energia, continua infatti a incidere sui consumi e sulla capacità di spesa delle famiglie.

Tra il 2019 e il 2024, secondo l'Ocse, **le retribuzioni reali in Italia hanno registrato una contrazione dell'8%**, il dato peggiore tra i principali Paesi europei e nettamente inferiore alla media Ocse.

La povertà osservata e ascoltata da Caritas

Mettendo da parte i dati Istat e prendendo in mano quelli della rete Caritas, emerge un numero da record: **282.539**. Tante sono le persone – e i nuclei familiari – accompagnate nel 2025. Si tratta del **valore più elevato mai registrato. Rispetto al 2024 si segnala una crescita dell'1,7%. Rispetto al 2015, del 48%**.

Un punto di osservazione privilegiato, quello della Caritas: le informazioni provengono infatti da **3.520 servizi informatizzati (Sis)** distribuiti in 206 diocesi italiane (pari al 94,5% del totale), presenti in tutte le 16 regioni ecclesiastiche d'Italia e corrispondenti a circa la metà dei servizi Caritas, secondo l'ultima mappatura disponibile.

Interessante quanto riportato in merito al **welfare di comunità**, di cui i centri parrocchiali sono espressione: questi infatti, in costante crescita, costituiscono oggi **oltre la metà delle strutture operative (54%)**, mentre quelli diocesani incidono per il 29,8% e i servizi zonali per il 15,8%.

«La crescita dei centri parrocchiali può essere intesa come un progressivo rafforzamento del welfare di prossimità; l'apertura di piccoli CdA diffusi sul territorio testimonia, infatti, una crescente capacità delle comunità locali di attivarsi direttamente nell'intercettazione dei bisogni, favorendo forme di accompagnamento più capillari e relazioni di vicinanza», si legge nel Report.

Il numero medio di persone ascoltate in ogni centro si attesta intorno a **80**. Anche in questo caso, è il **Nord** a registrare i numeri più alti, con quasi 100 assistiti per centro e punte di 150 in Liguria e 106 in Piemonte-Valle d'Aosta.

Più bassi i numeri al **Sud** e al **Centro**, rispettivamente con una media di 72,8 e 65,5 persone ascoltate. Fanno eccezione la Calabria (116,9), la Sardegna (108,7) e la Campania (95), dove i livelli di presa in carico si attestano su valori superiori alla media delle rispettive aree.

In termini percentuali, complessivamente l'aiuto della rete Caritas ha raggiunto circa il **6 per mille dei nuclei familiari residenti in Italia e circa il 12% delle famiglie in povertà assoluta**.

Interessante notare come, **mentre al nord e al centro siano più numerosi gli stranieri, al sud siano soprattutto gli italiani a rivolgersi ai centri Caritas**.

Non si tratta, nella maggior parte dei casi, di un ascolto sporadico: **oltre un assistito su quattro (28,1%) è seguito dalla Caritas da almeno cinque anni**, mentre diminuisce l'incidenza dei nuovi ascolti. Segno di come la povertà sia una condizione non episodica, ma persistente e intensa.

La domanda di aiuto arriva per lo più da **famiglie: il 52% ha figli minori**, pari a circa 147mila nuclei ai quali corrisponde un numero almeno equivalente di bambini e ragazzi in ristrettezza economica supportati dalla rete Caritas.

L'età media delle persone aiutate sale a 48 anni (era 46 due anni fa). Tra gli italiani raggiunge i 55 anni, mentre tra gli stranieri si ferma a 43.

Particolarmente significativo il dato sugli **anziani: gli over 65 rappresentano oggi il 15,4% del totale, contro il 7,7% di dieci anni fa, con una crescita del 191% in un decennio**.

Il lavoro non è un antidoto

Diversamente dal passato, poi, il lavoro non è più un antidoto sufficiente contro la povertà: **quasi la metà degli assistiti risulta disoccupata (47,3%), ma il 24% ha un lavoro**, che però non garantisce risorse sufficienti per vivere dignitosamente.

È il cosiddetto “**working poor**”, o lavoro povero, che coinvolge soprattutto le fasce centrali dell’età lavorativa (31,7% tra i 35-44enni e il 31% tra i 45-54enni). Dieci anni fa gli occupati rappresentavano appena il 13,3% degli assistiti.

Soldi, casa, salute: i tre bisogni principali

I problemi che spingono le persone a rivolgersi alla Caritas sono per lo più di ordine **economico (78%)**. **L’Isee medio si attesta a 4.974 euro annui**, con un lieve incremento rispetto al 2023, quando era pari a 4.315 euro. Un dato che ci racconta come **si allarghi la platea delle famiglie in difficoltà**, che coinvolge sempre più spesso persone e nuclei con livelli di reddito leggermente superiori rispetto a quelli tradizionalmente intercettati dalla rete Caritas.

Accanto ai problemi economici, ci sono quelli relativi alla **casa**, alla **salute**, alla **solitudine**: **nel 2025 il 55,6% delle persone accompagnate cumula almeno due ambiti di bisogno, il 30,6% tre o più**. Questo dimostra quanto la povertà sia un fenomeno multidimensionale, come emerge anche dalla varietà di interventi della rete Caritas.

Interessante il dato relativo alla **presa in carico da parte dei servizi sociali**, che riguarda appena **l’8% degli assistiti**, con marcate differenze macroregionali: il Mezzogiorno presenta i livelli più bassi di copertura, mentre il Nord-Est registra l’incidenza più elevata (15%).

Nella “classifica” degli interventi, al secondo posto dopo le erogazioni di beni e servizi materiali, c’è quello alloggiativo. Segno, questo, di un bisogno molto diffuso: nel 2025 la vulnerabilità abitativa coinvolge infatti il **34,9% delle persone seguite (era il 33% nel 2024)**: il **23,1% vive condizioni di grave esclusione abitativa** (senza casa, senza tetto o in sistemazioni di emergenza), mentre **l’11,8% fatica a sostenere i costi dell’abitazione** tra affitti, utenze e spese domestiche.

Il fenomeno (rispetto al 2024) è **in crescita in entrambe le componenti**: aumentano sia le persone che non riescono ad accedere a un alloggio stabile, sia quelle che, pur avendo una casa, rischiano di perderla per difficoltà economiche.

La **grave esclusione abitativa è più alta nel Nord-Est (31,5%)**, mentre le difficoltà di gestione della casa risultano più diffuse nelle Isole (16,4%) e nel Nord-Ovest (14,9%).

Molto richiesto anche l'**aiuto sanitario**: anche curarsi per molti è difficile, se non impossibile. Lo ha certificato anche Istat, secondo cui **5,8 milioni di italiani (il 9,9% della popolazione) hanno rinunciato almeno una volta a visite specialistiche o accertamenti diagnostici** pur avendone bisogno, soprattutto a causa delle liste d'attesa e delle difficoltà economiche.

Nel 2025 il **16,1% degli assistiti – oltre 44 mila persone – presenta una fragilità sanitaria** legata a malattie croniche, disabilità, problemi di salute mentale o condizioni di salute aggravate dalla povertà e dall'esclusione sociale. Numeri particolarmente alti in **Basilicata**, dove la quota raggiunge il 32,1%.

Ai problemi di salute si associano frequentemente difficoltà economiche, precarietà abitativa, fragilità lavorative e isolamento sociale. **Quasi sei persone su dieci con problemi sanitari (59,7%) sperimentano contemporaneamente tre o più ambiti di bisogno**. Una condizione ancora più frequente (79,9%) tra chi ha un disturbo psichico.

Povertà è solitudine

Tra le persone accompagnate da Caritas nel 2025, **quasi una su tre (32,9%) vive da sola**, a fronte di un'incidenza nazionale del 19,9% e con una **crescita di quasi il 10% rispetto a 10 anni fa (23,8%)**. La solitudine dilaga nel nostro Paese e colpisce pesantemente, accompagnandosi spesso a una crescita dei bisogni.

In termini assoluti, **le persone sole che si sono rivolte ai Centri di ascolto sono aumentate del 74,9%, a fronte del 48% dell'utenza complessiva**.

Anche **la solitudine è una fragilità multidimensionale**: riguarda infatti spesso persone **anziane** (54,3 anni l'età media, contro i 48 anni dell'utenza complessiva), più frequentemente **separate**, divorziate o vedove e spesso con redditi molto bassi. Oltre un terzo (35,2%) presenta infatti un **Isee inferiore a 3mila euro** e meno di un quinto (17,9%) ha un'occupazione.

Il dato più significativo riguarda l'accumulo delle difficoltà: **quasi 6 persone sole su 10 (59,9%) sperimentano forme di povertà multipla**, una quota più che doppia rispetto a chi vive in nuclei con due o più componenti (28%). Alle difficoltà economiche si associano infatti più frequentemente problemi sanitari, abitativi e di autonomia personale.

L'appello, perché i dati diventino politiche

«Tutti questi dati devono essere l'occasione per convertire e orientare lo sguardo», ha detto **Mons. Benoni Ambarus**, presidente di Caritas italiana. «**La povertà è una creatura con tante teste**: abbiamo il dovere di farne **parola pubblica** e proposta, perché non solo gli effetti, ma anche le cause siano affrontate. E la carità faccia spazio alla giustizia».

Una giustizia che non si costruisce con «**i bonus, che obbediscono alla logica dell'elemosina, ma con una redistribuzione strutturale**. Quando le leggi sono fatte a partire dagli ultimi, vincono tutti. Per questo, **affidiamo il Report a tutti coloro che non vogliono abituarsi alla povertà come dato ineliminabile**, a partire dagli operatori, che rendono tutto questo lavoro possibile e che vivono ogni giorno anche la frustrazione della povertà, che deriva dalla consapevolezza di non poter aiutare tutti coloro che ne avrebbero bisogno. **Non rassegniamoci alla povertà!**», questo l'appello finale di Mons. Ambarus.

A leggere e commentare i dati è intervenuto anche **Andrea Di Criscio**, giovane studente universitario, che ha raccontato «le preoccupazioni della mia generazione, di fronte al fatto che neanche una casa e un lavoro offrano sicurezza. Ma anche la **speranza e l'indicazione che arriva dai tanti volontari e da chi impegna il proprio tempo non per cambiare il mondo** – perché questo non è possibile – ma per renderlo migliore. È questo ciò che siamo chiamati a fare, noi giovani», ha detto.

Eraldo Affinati, scrittore, insegnante e profondo conoscitore e narratore delle periferie ha portato la propria esperienza e quella delle [scuole Penny Wirton](#), che ogni giorno, in tutta Italia, «inseguono gratuitamente l'italiano non solo agli stranieri, ma anche ad analfabeti italiani, che ancora esistono nel nostro Paese». E ha definito il rapporto della Caritas una «**radiografia dell'Italia che mostra non solo le fratture, ma anche una sorgente segreta di umanità**, fatta dai volontari ma anche dai beneficiari».

Infine, l'appello del direttore di Caritas italiana, **don Marco Pagnello**: «**Bisogna cercare la giustizia, come forma di carità vera**, per indebolire le disuguaglianze. Noi ci offriamo, come Caritas Italiana, per cercare insieme a tutti – istituzioni, terzo settore e anche beneficiari, che devono essere ascoltati e coinvolti – **soluzioni complesse a povertà complesse. Dobbiamo uscire dalla logica del “progettificio”, per dare risposte strutturali**. A partire da una **misura di contrasto alla povertà che arrivi a tutti** coloro che hanno bisogno di supporto. Ed è anche ora, di fronte a questi dati e in particolare a quelli sul lavoro povero, di **pensare seriamente al salario minimo**. Proponiamo degli **Stati generali del sociale**, che permettano di affrontare insieme la complessità che abbiamo davanti», ha concluso.

Tre trofei, una stagione lunga oltre otto mesi: il calcio amatoriale Uisp chiude in bellezza allo stadio Moretti

La giornata si è chiusa con la sfida più attesa, quella tra Sant'Andrea e New Dream Team, davanti a circa 400 spettatori

Nel pomeriggio di domenica 14 giugno, allo stadio Moretti di Cesenatico, si sono disputate le finali del campionato amatori Uisp, atto conclusivo di una stagione intensa e partecipata che ha coinvolto 24 squadre delle province di Forlì-Cesena, Ravenna-Lugo e Rimini. Dopo oltre otto mesi di gare, il sipario è calato con tre sfide che hanno assegnato i trofei finali e confermato il valore tecnico, agonistico e umano della manifestazione.

La prima finale in programma ha riguardato la Coppa Disciplina, trofeo intitolato alla memoria di Matteo Maffoni, storico dirigente del New Dream Team di Riccione. Diavoli Rossi e Vis Servi hanno dato vita a una gara equilibrata, terminata sullo 0-0 e decisa soltanto ai calci di rigore. Ad avere la meglio sono stati i Diavoli Rossi, premiati da Sergio, padre del compianto "Maffo", in un momento dal forte significato simbolico che ha ricordato quanto il fair play resti centrale in questo torneo. A seguire la finale di Coppa Uisp, vinta dal San Vito per 2-0 sullo Scualo grazie alla doppietta di Davide Cardarelli, autore di una prestazione decisiva e già premiato come capocannoniere del Girone A.

La giornata si è chiusa con la sfida più attesa, quella tra Sant'Andrea e New Dream Team, davanti a circa 400 spettatori. Il confronto ha iniziato con un minuto di silenzio in memoria di Vanni Chiadini, storico dirigente recentemente scomparso, e si è sviluppato in modo combattuto fino al pareggio firmato da Prati e Mangianti.

La lotteria dei rigori ha poi premiato il Sant'Andrea, che ha conquistato il terzo titolo consecutivo e ha completato così un vero e proprio triplete. Grande onore, comunque, anche al New Dream Team,

protagonista di una finale giocata fino all'ultimo e fermato soltanto dagli episodi. Al termine della giornata sono state premiate tutte le squadre scese in campo, oltre a Forum Livii e Lokomotiv, seconde classificate nei rispettivi gironi invernali, e Marco Foschini del New Dream Team, capocannoniere del Girone B. Un ringraziamento speciale è stato rivolto agli arbitri, che hanno garantito una gestione ottimale dell'intero campionato.

LA NAZIONE

LUCCA

“Lucca–Un giro di mura a tutta”, ecco la settima edizione

Appuntamento in calendario per venerdì 19 giugno

Lucca, 16 giugno 2026 – Venerdì 19 giugno a Lucca torna uno degli appuntamenti più caratteristici del calendario podistico toscano: la 7^a edizione di "Lucca – Un giro di mura a tutta", una gara che negli anni ha saputo conquistare i migliori interpreti del mezzofondo regionale grazie a una formula tanto semplice quanto affascinante. La manifestazione, organizzata sotto l'egida della UISP e valida come prova del Criterium Toscano di Podismo, propone una competizione competitiva e non competitiva sulla particolare distanza di 4.223 metri, con ritrovo alle ore 18.00 presso lo storico Antico Caffè delle Mura. Per chi corre a Lucca, infatti, la distanza non si misura in chilometri ma in giri delle Mura. È un'abitudine radicata tra i podisti locali, che hanno fatto della splendida cinta rinascimentale il proprio percorso di allenamento quotidiano. Da questa tradizione è nata l'idea degli organizzatori: trasformare il classico giro completo delle Mura in una sfida da affrontare "a tutta", senza tatticismi e senza risparmiare energie, dove contano ritmo, determinazione e capacità di spingere dall'inizio alla fine. Il percorso si sviluppa interamente sulla sommità delle magnifiche Mura di Lucca, uno dei simboli

più conosciuti della città. Correre su questo anello alberato significa immergersi in uno scenario unico, dove storia, architettura e sport si fondono in un'esperienza che pochi altri tracciati possono offrire. Ogni metro diventa parte di una gara spettacolare, veloce e suggestiva, capace di richiamare atleti di alto livello ma anche tanti appassionati desiderosi di misurarsi su un percorso tanto iconico. "Un giro di mura a tutta" è ormai una classica del panorama podistico toscano: una competizione breve ma intensa, nella quale il cronometro non concede pause e ogni secondo può fare la differenza. Una prova che esalta le qualità dei mezzofondisti e che rappresenta anche un'occasione per vivere uno dei luoghi più belli della Toscana da una prospettiva diversa, quella della corsa. A raccontare la manifestazione attraverso le immagini sarà, come sempre, la **ETS Regalami un sorriso**, il cui servizio fotografico documenterà le emozioni, l'impegno degli atleti e il fascino di una gara che ha trovato nelle storiche Mura di Lucca la propria identità più autentica.

LA STAMPA

Tutti pazzi per l'hitball, lo sport made in Torino. In mille alle prime finali nella nuova arena

Lo sport nato a Torino chiude la stagione. Ottavo trionfo Red Devils

Andrea Joly

Oltre mille persone tra campo e spalti per il gran finale di stagione di HitBall, lo sport nato a Torino negli Anni Settanta che oggi coinvolge quasi mille sportivi in città e conta squadre anche a Orbassano, Chivasso, Venaria, Asti, Milano e Genova

Sono i numeri del successo del primo anno di vita della nuova HitBall Arena nata a ottobre 2025, dopo un anno di lavori, nell'ex bocciodromo di corso Lombardia avuto in concessione da Comune e Circoscrizione 5. **Tanti sono gli appassionati riuniti a Lucento per le tre finali**, la premiazione di tutte e 5 le categorie e le ultime partite dei tornei giovanili.

Lunedì sera la finalissima del campionato, che coinvolge nelle varie categorie oltre 700 iscritti, è stata vinta dai Red Devils davanti a 200 persone (la capienza massima dell'Arena). È l'ottavo scudetto della squadra della società Sinombre dal 2003. Ma la vittoria, per il movimento dello sport che ufficialmente si chiama Pallapugno Leggera Variante HitBall dentro la famiglia Uisp, sta nel numero di persone arrivate a tifare.

«Ci mancava una casa dal 2015, quando hanno demolito il vecchio PalaHit - racconta il responsabile del movimento Francesco Mogiovi - ora con l'Arena abbiamo uno spazio in cui giocare, allenarci e organizzare attività».

Che sport è l'HitBall? Tanti torinesi l'hanno scoperto a scuola. Due squadre miste (gli atleti di ogni genere giocano nello stesso campionato) si sfidano schierando cinque giocatori l'una. Un'azione non può durare più di 5 secondi l'una. Obiettivo? **Fare "hit" nella porta avversaria con un gesto simile a una sbracciata.**

Lo sport, nato su idea dell'ex docente Luigi Gigante per coinvolgere tutti gli studenti, quest'anno ha raggiunto quota 3 mila ore nelle scuole da Assessorato allo Sport, Fondazioni e Circoscrizioni. E ora vuole aprirsi «ancora di più al quartiere con attività per residenti e realtà sportive vicine».



Quel “Filo Rosso” di International Skating che unisce passato e futuro

Grande successo a Busto Arsizio per lo spettacolo di fine anno del club rotellistico, dedicato alla storia di Mario Frattolillo, fondatore della società

Un **palazzetto gremito**, un pubblico coinvolto e tanti **applausi** hanno accompagnato “**Il Filo Rosso**”, lo spettacolo di fine anno di **International Skating** che quest'anno ha saputo emozionare e divertire raccontando una **storia di radici, passione e continuità**.

Il **titolo** dello spettacolo non è stato scelto a caso. Quel **filo rosso rappresenta infatti il legame** che unisce il **passato al presente**: una storia iniziata molti anni fa in **Salento** e

proseguita a **Busto Arsizio** grazie all'intraprendenza, alla passione e ai valori di **Mario Frattolillo**, che insieme alla moglie ha dato vita alla società. Un percorso che ancora oggi continua attraverso **International Skating, i suoi atleti, le famiglie** e tutte le persone che ne fanno parte.

Lo spettacolo si è sviluppato in **tre atti**. Il primo ha raccontato le **origini di Mario Frattolillo, tra il mare, i colori e le tradizioni** della terra salentina, accompagnate da musiche coinvolgenti e coreografie ispirate all'energia del **Sud**. Il secondo ha rappresentato il **viaggio verso Busto Arsizio**, con tutto il bagaglio di **emozioni, sogni e valori** che accompagnano chi decide di lasciare la propria terra per costruire il proprio futuro. Il terzo atto ha infine raccontato la **realizzazione di quel percorso: la** nascita di una famiglia, l'attività nel mondo del **caffè**, la grande passione per lo sport e la **fondazione di International Skating**, oggi realtà consolidata e punto di riferimento per tanti giovani atleti.

A dare vita a questo racconto sono stati gli **atleti della società**, che hanno interpretato ogni numero con entusiasmo, spontaneità e partecipazione. Sulla pista non si sono viste soltanto esibizioni tecnicamente ben eseguite, ma soprattutto **ragazze e ragazzi capaci di divertirsi e di trasmettere al pubblico la gioia** di stare insieme e di condividere una passione.

Le **musiche** coinvolgenti, le **coreografie** dinamiche e il **ritmo** dello spettacolo hanno saputo **conquistare il pubblico** dall'inizio alla fine, creando un'atmosfera festosa e partecipata. Non sono mancati **momenti emozionanti**, ma il tono generale della serata è stato quello della celebrazione di una storia che continua a vivere e a rinnovarsi attraverso le nuove generazioni.

Presenti alla cerimonia anche **diverse autorità cittadine**, a testimonianza dell'importanza dell'iniziativa per la comunità. Hanno preso parte all'evento il **sindaco** di Busto Arsizio, Emanuele **Antonelli**, il **vicesindaco** e assessore allo Sport Luca

Folegani e la presidente del Consiglio comunale **Laura Rogora** e la presidente di Uisp Varese **Rita Di Toro**.

Nel corso degli interventi è stato sottolineato il **valore dell'evento per la città e per il mondo sportivo locale**, evidenziando l'importanza di promuovere momenti di aggregazione, partecipazione e crescita per i giovani. Le autorità hanno inoltre espresso apprezzamento per **l'impegno degli organizzatori**, degli atleti e dei volontari che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, ribadendo il ruolo dello sport come strumento di inclusione, educazione e valorizzazione del territorio.

il Resto del Carlino

Lotta alla sedentarietà. Pause attive con l'Ast: video pillole di sport per promuovere l'attività

Con una popolazione sempre più sovrappeso è fondamentale dare il giusto valore alla sana attività fisica: il progetto fa parte della rete di aziende che promuovono la salute.

GIUSEPPE ERCOLI

Contrastare la **sedentarietà** e promuovere il **benessere psicofisico** del personale: queste le finalità del progetto 'Pause attive. Il tuo benessere inizia con piccoli passi' al via nell'**Azienda sanitaria territoriale di Ascoli**. Inserito nel programma dei 'Luoghi di lavoro che promuovono salute' (**Whp** - Workplace health promotion) del Piano regionale della prevenzione, il progetto consiste nella realizzazione da parte dell'Ast di Ascoli, prima tra le aziende sanitarie marchigiane ad averlo fatto, di video contenenti brevi sessioni di movimento. I tutorial sono da oggi a disposizione di tutti i lavoratori dell'Ast picena che possono consultarli, e dunque eseguire brevi esercizi di **attività motoria** durante le pause lavorative, semplicemente cliccando su un link caricato sulla rete aziendale interna e scaricabile sul proprio smartphone. E a breve lo saranno anche per i

dipendenti delle aziende e degli enti della provincia che hanno aderito al programma 'Whp'.

"Lo scopo di pause attive – spiega il gruppo di lavoro dell'Ast che si è occupato del progetto ed è formato dalla responsabile del Servizio di promozione ed educazione alla salute Maria Grazia Mercatili, dal direttore della medicina fisica e riabilitativa Alfredo Fioroni e dal dirigente delle professioni sanitarie area riabilitazione Massimo Massetti - è quello di stimolare i dipendenti a sospendere con la pratica dell'**esercizio fisico**, anche se per pochi minuti durante la giornata lavorativa, i periodi di prolungata sedentarietà, nei casi di chi è seduto davanti a una scrivania e a un computer, ma anche la ripetizione continua degli stessi movimenti, nei casi di chi invece lavora nei reparti".

Nei video, in totale nove della durata ciascuno di massimo 2 minuti e realizzati dal responsabile della formazione Claudio Sorgi, i tutorial sono eseguiti da tre fisioterapisti dell'azienda: Renata Cocciolone, Elisa Lucidi e Danilo Meli. "La presentazione di oggi conferma come questa sia un'azienda viva, vitale e al passo con i tempi – evidenzia il direttore generale dell'Ast di Ascoli, Antonello Maraldo -. Ricorrere alle nuove forme di comunicazione, validate a livello scientifico e non frutto di improvvisazione, significa stare sul pezzo e comunicare in modo adeguato e fruibile. Misureremo il successo dell'iniziativa dalle visualizzazioni, ma già sappiamo che questa idea sta piacendo a più di un soggetto istituzionale, pubblico e privato".

LA NAZIONE

La Staffetta sotto le stelle 2026 a San Giovanni Valdarno

Domani sera, mercoledì 17 giugno si disputerà, come ogni anno, nell'ambito della rassegna del Giugno Sport

REDAZIONE AREZZO

Arezzo, 16 giugno 2026 – Domani sera, mercoledì 17 giugno 2026 a **San Giovanni Valdarno** si disputerà, come ogni anno, nell'ambito della rassegna del **Giugno Sport**, una delle gare più veloci della Toscana: **la Staffetta sotto le Stelle**, giunta alla sua diciannovesima edizione. La gara, organizzata dall'ASD Atletica Sangiovese 1967 con il patrocinio dell'Amministrazione comunale sangiovese, si correrà come sempre in una delle più suggestive cornici paesistiche, quella del trecentesco centro storico cittadino, progettato dall'illustre architetto Arnolfo di Cambio.

Anche quest'anno per tutti gli iscritti ci sarà il pacco gara con acqua e succo di frutta oltre a un buono gelato, offerto dalla pasticceria gelateria **La zeppola di Viale Diaz**. Nel pacco gara ai primi 100 iscritti ci sarà poi la maglia tecnica con il logo esclusivo della gara. La partenza delle prime staffette sarà alle 21,00 dal Palazzo di Arnolfo e ogni frazionista dovrà percorrere come di consueto due giri dell'anello Corso Italia- Via Garibaldi-Via Giovanni da San Giovanni – Corso Italia per una distanza di due chilometri. La gara è valevole sia quale nona prova del Campionato provinciale Uisp su strada sia per il Grand prix organizzato come di consueto dalla U.P. Policiano il cui patron Fabio Sinatti sarà come sempre con noi come speaker. Quest'anno ci sarà, oltre ai tanti premi di categoria, un premio in danaro a chi riuscirà a battere i record degli assoluti e delle donne. Per la categoria assoluti quindi quello della coppia Grilli e Lombardo Facciale di 11.36' uguagliato lo scorso anno anche dalla coppia Corsi- Gasmi e per la categoria donne è da battere il 14.04' della coppia Mattesini e Sadocchi. Ricordiamo anche per la categoria Mista, il tempo realizzato nel 2024 della coppia Bernini e Gasmi che hanno insieme completato il percorso in 12.18' e fra i frazionisti singoli spicca decisamente il tempo di 5.28' dello scorso anno, realizzato dallo stesso Gasmi, assoluto protagonista delle edizioni degli ultimi anni, che ha limato di 7' il suo precedente record del 2024. Le iscrizioni si stanno completando su www.cronorun e sarà possibile iscriversi anche la sera stessa.



La GINNASTICA RITMICA UISP LATINA dà spettacolo al Nascosa.

Grandi emozioni per la Ginnastica Ritmica UISP Latina con lo spettacolo “Viaggio nel tempo”

Al Tennis Club Nascosa applausi e complimenti per coreografie ed esercizi presentati da quasi 70 atlete. Gli omaggi del Comitato Territoriale di Latina.

Grande successo la sera di domenica 14 giugno al tensostatico del Tennis Club Nascosa per il saggio/spettacolo della Ginnastica Ritmica UISP Latina. Quasi 70 ginnaste di tutte le età, a partire dai tre anni, hanno dato vita al “Viaggio nel tempo”, un suggestivo tuffo nel passato e nelle epoche più iconiche e travolgenti della musica e della cultura. Si è partiti con spettacolari coreografie dedicate agli anni '50 e '60, si è ballato il rock 'n' roll di Grease passando alla disco ball del ventennio successivo, fino ad arrivare ai brani del re del pop Michael Jackson e alle note spumeggianti di Britney Spears.

Protagoniste sono state delle atlete e alcuni piccoli atleti che hanno lavorato a lungo per preparare ogni passo, ogni movimento e ogni costume ideato per ricreare quelle atmosfere. Il tutto davanti a spalti gremiti e sotto la supervisione delle applauditissime istruttrici Gaia, Sara, Aurora, Chiara e Sara Angela. A loro il presidente del Comitato Territoriale Uisp di Latina Andrea Giansanti ed il segretario generale Domenico Lattanzi hanno consegnato delle pergamene in segno di ringraziamento per la costante e paziente attività al fianco delle ginnaste. Attività che ha portato diverse atlete della Ginnastica Ritmica UISP Latina a primeggiare nel campionato federale di serie D e che permetterà a sette di loro di partecipare alla gara nazionale FGI in programma nel prossimo week end a Rimini.

Modena Corre...nel Frignano: 7 tappe per l'edizione 2026

Da sabato 20 giugno il cartellone del Circuito Frignano, l'evento che celebra alcuni percorsi di corsa più iconici e difficili

17 giugno 2026 alle 12:26 2 minuti di lettura

Nel prossimo fine settimana si parte, anzi si corre. Sabato prossimo 20 maggio, è prevista l'edizione 2026 del Circuito del Frignano, il cartellone di corsa in montagna organizzato da Uisp che ormai anima l'Appennino modenese ben quindici estati, con alcuni dei suoi percorsi più iconici e difficili.

Sette tappe con l'ultima il 12 settembre quando l'evento conclusivo sarà anche quello più impegnativo e 'montano' fino a Capanno Tassoni, sotto la Croce Arcana.

Il programma, le date

Sabato 20 giugno sarà il momento del via del Circuito del Frignano, con la storica 'Panoramica di Monchio', poi si passerà a domenica 5 luglio la '4 Rioni Sestolese', pausa per il caldo di luglio di tre settimane e si tornerà in pista, o meglio in sentiero domenica 26 luglio con la tappa a Riolunato e la sua 'Corri a Rio', domenica 2 agosto il 'Giro delle Borgate' a Vitriola di Montefiorino, domenica 9 agosto la 'Camminata di Lama Mocogno', per poi saltare a fine estate con la classicissima di Pavullo, il 'Giro delle 4 Torri' del 30 agosto e la tappa finale appunto sabato 12 settembre col percorso 'Fanano-Capanno Tassoni'.

Come ogni anno ci saranno le due classifiche del Circuito del Frignano e quella del Circuito Uisp di Corsa in Montagna, divise per categorie ed età e aperte a tutti. Al Circuito del Frignano possono partecipare i tesserati di tutti gli enti e della Fidal purché in regola, e si tiene conto dei 5 migliori risultati sulle 7 tappe in programma, partendo dai punteggi prestabiliti che assegnano 100 punti al vincitore e poi via a scalare fino a 1 punto, con premiazioni per i primi 30 uomini e le prime 15 donne, riconoscimento speciale al miglior classificato proveniente dal Frignano e il premio per i 'Senatori' che completeranno tutte e 7 le tappe. La classifica del Circuito Uisp di Corsa in Montagna invece è riservata ai tesserati Uisp e avrà anche una classifica a squadre.

Gianni Galeotti